



**Istituto Statale di Istruzione Superiore
Corsi diurni e serali**

Via XXV Aprile, 86, 52100 AREZZO
0575/35911 • fax 0575/359133 • 0575/359127
P.zza della Badia
0575/37381 • fax 0575/351327
Cod.fiscale 80008840516

Settore Economico

*Amministrazione, Finanza e Marketing
Servizi Informativi Aziendali
Servizi Socio-Sanitari
Relazioni Internazionali per il Marketing
Turismo*

Settore Tecnologico

*Costruzioni, Ambiente e
Territorio
Tecnologie del Legno nelle
Costruzioni
Geotecnico
Grafica e Comunicazione*

Circolare n. 445

Arezzo, li 11 Luglio 2016

A tutti i Docenti

Oggetto: apertura di una sezione dedicata alla sperimentazione.

Poiché la circolare di venerdì scorso ha suscitato alcuni interessi e domande, cerco di chiarire meglio il senso della proposta.

Come ho già scritto, la strategia di innovazione, sancita anche dal Piano triennale dell'Offerta Formativa, rappresenta una scelta ineludibile per le ragioni che sinteticamente ho cercato di spiegare. Forse le scuole che godono di un *brand* in grado di offrire una rendita di posizione (come i licei, ad esempio), hanno minori motivazioni nel promuovere una strategia di cambiamenti, ma questo non vale per la nostra scuola che, pur avendo un nome prestigioso e un posto importante nella storia delle istituzioni educative della provincia, non dispone del vento favorevole dell'opinione pubblica. Qualcuno obietterà che in fondo si tratta di mode, null'altro che effimere mode, le quali spesso si diffondono in maniera insensata. Una tale risposta, pur cogliendo una parte di verità, non mi pare condivisibile, anche perché le "mode", sensate o insensate che siano, rappresentano una realtà "hard", con la quale è bene evitare di scontrarsi. Per quanto esse siano immateriali, la loro durezza è tale da provocare traumi in chi le ignora e ci sbatte la testa. Ciò posto, a me sembra che il posizionamento della scuola sul versante dell'innovazione didattica possa essere proficuo non solamente in una prospettiva strumentale (accrescere le iscrizioni), ma anche nell'ottica di un indiscutibile miglioramento professionale. Come ho già detto più volte, solo le innovazioni ci consentono di valutare a fondo i pregi e i difetti della didattica tradizionale. La competenza nell'uso delle didattiche tradizionali e di quelle innovative consentirà un indubbio arricchimento professionale. Ad esso seguirà - ne sono certo - anche un miglioramento del rendimento degli alunni.

Veniamo adesso al tema in oggetto.

- 1) Una tale sezione non può rappresentare l'unica realtà di innovazione didattica, ma può costituire un contesto particolare in cui la confluenza e la sinergia di alcuni docenti interessati consenta un'attività di sperimentazione più agevole.
 - 2) La finalità è quella di offrire al Collegio spunti di riflessione per poter estendere oppure no determinate innovazioni. In ultima analisi, l'intento è quello di produrre un servizio per il Collegio.
 - 3) Ancora non abbiamo definito in quale sezione e in quale classe convogliare coloro che hanno intenzione di aderire all'iniziativa. Solo quando saranno definiti i nominativi potremo ragionevolmente fare delle ipotesi. Non necessariamente deve trattarsi di una classe prima.
 - 4) Le sperimentazioni che saranno poste in essere saranno deliberate dallo stesso Consiglio di classe e certamente non saranno imposte dall'esterno.
 - 5) Ai docenti interessati sarà richiesto un maggiore impegno almeno inizialmente, ma in seguito il lavoro svolto e "accumulato" faciliterà le attività. In sede di contrattazione sindacale sarà posto il tema dell'incentivazione, anche se i compensi derivanti dal fondo di istituto non giungono mai a corrispondere l'impegno profuso.
- Per il momento, credo di avere offerto sufficienti chiarimenti e non ho altro da aggiungere. Solo il tempo venturo consentirà ulteriori precisazioni e una progettazione più calibrata.
Gli interessati sono invitati a presentare la loro disponibilità quanto prima.

